



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO CASA DI RECLUSIONE DI IS ARENAS 4-5 giugno 2016

Il Responsabile dell'Osservatorio Carcere, Avv. Riccardo Polidoro, ha visitato la Casa Penale di Lavoro all'aperto di IS ARENAS, in Sardegna. Istituita nel novembre del 1961, ha un'estensione di 2.758 ettari in un'area SIC (Sito d'interesse comunitario). Comprende una parte montana estesa per circa 1.000 ettari, ricoperta di macchie boschive, che scendono in forte pendio fino al fiume Bau; una parte collinare a larghe ondulazioni, che arriva fino al mare, su cui si affaccia per un fronte di circa 5 km.

Il Direttore, Dott. Pier Luigi Farci (che dirige anche gli istituti di Oristano e Nuoro), unitamente al Comandante della Polizia Penitenziaria, Vice-Commissario Adriano Comito, al Responsabile della Segreteria Antonello Musa e all'Agronomo Mauro Pusceddu, ha illustrato l'attuale situazione della struttura, consentendo la visita dell'intero territorio.

I detenuti presenti sono 76, a fronte di una capienza di 116 unità. La scheda del Ministero della Giustizia – aggiornata al 26 febbraio 2016 – riporta una presenza di 72 persone, per una capienza regolamentare di 237 unità, con posti regolamentari non disponibili in numero di 11.

Il contrasto è dovuto alla circostanza che la zona detentiva è divisa in tre edifici: il "Centrale", il "Conca d'Oro", il "Conca Verde". Solo il primo è attivo. Le altre due, denominate "Diramazioni", sono chiuse per assenza di detenuti. La Diramazione "Conca d'oro", con capienza 54 unità, potrebbe essere aperta, senza necessità di grandi interventi, mentre l'altra necessita di lavori più importanti, in particolare al tetto. La capienza effettiva, pertanto, va calcolata sommando i posti della "Centrale", più quelli della Diramazione "Conca d'Oro", escludendo "Conca verde". Le 3 strutture sono del tutto autonome e distanti tra loro. In passato si è giunti a più di 200 presenze.

L'organico della polizia Penitenziaria è composto da 75 effettivi (di cui 11 a cavallo), a fronte di un organico previsto di 83 unità.

All'interno dell'area vi è un "villaggio" destinato alle vacanze del personale dell'Amministrazione Penitenziaria. 25 bungalow da 6 posti. E' aperto dal 15 maggio al 30 settembre, con turni di gg.15. Vi si accede per sorteggio, viste le numerose richieste. Se sorteggiati, si potrà presentare una nuova richiesta dopo 5 anni. All'interno del villaggio vi lavorano 5 detenuti e,



comunque, non è un'area riservata, ma aperta. La gestione è dell' E.A.P., Ente di assistenza per il Personale Amministrazione Penitenziaria.

Numerose le attività. Agricole (vaste aree ad orto e serre), Allevamento (bovino, suino, equino, ovino, caprino, apistico, avicolo), Lattiero Caseario (formaggi di vario tipo; progetto Galeghiotto), Produzione di Miele, Lavorazione delle carni.

I tipici asinelli sardi (razza protetta) sono numerosi e tenuti in libertà. Nell'area s'incontrano anche cervi.

Sono 4 i c.d. "capi d'arte", cioè coloro che insegnano i mestieri. Sono civili a contratto. Figure essenziali per tutte le tipologie di lavoro.

Vi è una scuderia, con 30 box, curata dai detenuti. I cavalli sono 40. Il reparto a cavallo della Polizia Penitenziaria, consta di 11 unità.

Si effettua la vendita diretta dei numerosi prodotti, anche ad aziende esterne all'amministrazione. Carni, formaggi, miele, ortaggi, frutta.

Vi è un bar-spaccio, un ristorante-pizzeria, sia per i detenuti, sia per gli ospiti del villaggio.

L'edificio c.d. "centrale", un immobile luminoso di un piano, con ampie finestre sull'esterno, ospita le stanze di pernottamento. Finalmente l'uso di questo termine è appropriato. I detenuti, infatti, passano l'intera giornata all'esterno, impegnati nei vari lavori. Sono 14 le stanze. Molto grandi, ospitano da 6 a 8 persone. Vi sono 4 stanze singole. Luce e spazio non mancano, ma vi sarebbe necessità di una ristrutturazione, soprattutto per i bagni. Per la socialità vi è un ping pong, biliardini e un campo di calcio quasi regolamentare, in cui vengono effettuati spesso veri e propri tornei. Vi sono laboratori per la lavorazione del sughero e del legno. Una biblioteca. Una cucina ben attrezzata. I cibi vengono consumati in stanza, non vi è una sala mensa. L'infermeria risulta ben attrezzata. E' prevista la Guardia Medica per 24 ore. Vi è uno studio dentistico. Gli specialisti hanno dei turni e la visita si effettua su prenotazione. L'insegnamento scolastico si effettua in una classe elementare/media. E' possibile telefonare con le schede, fino alle ore 19.00. I colloqui si effettuano il sabato ovvero su prenotazione.

Nonostante la totale libertà che i detenuti godono all'interno dell'area, pochissimi gli eventi critici.

Vi è un clima sereno e in tutte le attività si riscontra una vera passione per il lavoro svolto.

Andrebbero ristrutturati i due edifici denominati Conca D'Oro e Conca Verde, per consentire l'ingresso di altre persone, in quanto il senso della pena trova ampio riscontro in questo istituto. L'aspetto negativo è certamente l'isolamento. Il paese più vicino dista 25 Km. e il luogo va raggiunto necessariamente in auto e non è vicino a stazioni e/o aeroporti.



C'è da chiedersi se le persone detenute rinuncerebbero ai frequenti colloqui con i familiari, per scontare la pena lavorando in condizioni dignitose e in un luogo che è di rara bellezza. Ma per coloro che non hanno rapporti stabili con il territorio di appartenenza, Is Arenas rappresenterebbe un'occasione unica di reinserimento sociale, sia per l'attività svolta sia per i rapporti umani.

Conclusa la visita, ci si chiede perché non incentivare questo tipo di detenzione su altri territori, riducendo il limite della lontananza dai familiari e costituendo, in aree demaniali, attività utili alla comunità ed allo stesso tempo in linea con quanto previsto dalla nostra Costituzione, sul senso della pena. Terreni incolti, potrebbero sorgere a nuova vita; zone devastate, potrebbero tornare a risplendere. Le aree ci sono, le persone anche, quello che manca è il pensiero istituzionale che non riesce ad andare oltre le mura di una detenzione spesso inutile e dannosa per tutti.